

# Severino e Cantone: un indice per misurare la corruzione

## IL CASO

ROMA Innestare gli anticorpi contro la corruzione è un processo più lento e più difficile che intervenire con le norme penali: «Mi accontenterei se di qui a dieci anni gli indicatori si abbassassero», ammette il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone. Ma è possibile misurare la corruzione di un Paese in modo oggettivo? Per il prorettore della Luiss, Paola Severino, «non possiamo più affidarci all'indice di percezione utilizzato da Transparency International». L'occasione, per annunciare l'avvio di una convenzione con l'Anac per la definizione di un indice di rilevazione della corruzione, è il convegno introdotto dal presidente della Luiss Emma Marcegaglia - moderato dal direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli - al quale hanno partecipato il ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia, il presidente dell'Anci Piero Fassino e il vicepresidente di Confindustria Anto-

nello Montante. «Penso che avremmo sorprese. Non mi faccio illusioni, ma ritengo che vada fatto un bilanciamento tra eccesso normativo e carenza normativa. Le leggi - ha detto l'ex Guardasigilli facendo riferimento alla legge anticorruzione che porta il suo nome - sono come i bambini: bisogna farle crescere bene, nutrirlle. Ciò che c'è di buono va lasciato, il resto bisogna migliorarlo».

## IL TAGLIANDO

A sollecitare un "tagliando" ad alcuni dei decreti delegati derivanti dalla legge approvata nel 2012 è stato Fassino: «Un sindaco condannato in primo grado deve essere sospeso, ma se è una persona perbene si dimette. Nel caso in cui fosse assolto in appello, la normativa non prevede alcuna reversibilità. Su questo bisogna fare una riflessione. Gli amministratori locali sono 100mila e il 99% sono persone per bene». Sulla sospensione dopo le condanne in primo grado, Cantone sembra non concordare, anche se l'Anac ha avviato con

confronto con l'Anci per intervenire sui decreti che riguardano la trasparenza, le inconfirmità e le incompatibilità degli incarichi nella pubblica amministrazione: «Alcuni rigori della norma vanno rivisti, ma senza arretramenti. Quello che è fondamentale è comprendere che la rotazione degli incarichi negli uffici sensibili non è una norma punitiva ma a tutela dell'amministrazione pubblica»

## LEGGI PIU' SEMPLICI

Questi anni sono stati «positivi» nella lotta alla corruzione, diventata «centrale», secondo il ministro Madia. Tuttavia «un effetto collaterale» è costituito da «un eccesso di procedure e di forme che non hanno dato la giusta importanza alla sostanza e che rischiano di vessare con le formalità le amministrazioni oneste, costruendo opacità per le amministrazioni che continuano invece a fare illeciti». Da qui la necessità di piani anticorruzione che siano «più semplici»

**Silvio Gentile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex Guardasigilli Paola Severino, il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone e il presidente dell'Anci e sindaco di Torino Piero Fassino. Sono intervenuti al convegno della Luiss sull'emergenza corruzione

